

L'aria pulita allunga la vita anche in città

FEDERICO VALERIO

DALLA PRIMA metà degli anni '90 ad oggi la qualità dell'aria a Genova è in progressivo miglioramento. Lungo via Fillak, a parità di intensità di traffico, le polveri sottili si sono ridotte di circa 40 microgrammi e poiché, questo risultato, come ha dimostrato l'Ist, è da attribuire alla sostituzione delle autovetture Euro 0 (sia a benzina che diesel) con modelli a minore emissione, simili miglioramenti, molto probabilmente, interessano l'intera città. La chiusura della cokeria e degli altoforni delle acciaierie di Cornigliano, scelta supportata anche dagli studi dell'Ist, ha prodotto un significativo e stabile miglioramento della qualità dell'aria di quest'area industrializzata della città, in particolare, la riduzione di almeno 30 microgrammi per metro cubo della concentrazione di polveri sottili. Il miglioramento della qualità dell'aria ha modificato l'aspettativa di vita dei genovesi e il numero dei ricoveri

Queste sono le domande che il Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione dell'Is t si sta ponendo: poter dare una risposta scientificamente corretta a queste domande è più che mai opportuno, in quanto da oltre oceano arrivano notizie a favore dell'ipotesi che migliorare la qualità dell'aria allunga la vita.

Questo, in sintesi, è il risultato dello studio pubblicato a gennaio sulla prestigiosa rivista "The New England Journal of Medicine", con la prima firma di C.A. Popper. Il professor Popper si è chiesto se l'aumento dell'aspettativa di vita degli americani, avvenuto tra il 1978 e il 2001, avesse niente a che fare con la diminuzione dell'inquinamento dell'aria, registrata in questo stesso periodo, negli "States", grazie alle marmitte catalitiche, ai limiti imposti alle centrali a carbone, al crescente ricorso al riciclo dei rifiuti. Lo studio ha stimato che, alla diminuzione di 10 microgrammi nella quantità di particelle sottili, si associa un aumento di circa 6 mesi dell'aspettativa di vita nella popolazione che respira quell'aria. È chiaro che uno studio di questo tipo non può dimostrare un effetto diretto delle particelle sottili sullo stato di salute, a favore del quale peraltro esistono già evidenze abbastanza forti, perché alle modificazioni nella quantità di particelle sottili si possono accompagnare modificazioni in altri fattori, prima di tutto quelli legati all'inquinamento dell'aria. A Genova la qualità dell'aria ha fatto registrare miglioramenti ancora più elevati e metterci in grado di quantificare le ricadute positive che questo miglioramento può aver avuto sulla salute dei genovesi è di fondamentale importanza per continuare a fare scelte utili alla comunità e al suo benessere. Non è poi così difficile; potrebbe essere sufficiente valorizzare e mettere in rete, le risorse intellettuali che la Regione, nei suoi centri di ricerca, già possiede.

FEDERICO VALERIO è responsabile di Chimica Ambientale dell'Ist

LA SITUAZIONE

I miglioramenti
registrati in area
urbana consentono
di quantificare
le ricadute positive

